

E' DI NUOVO NATALE!



*Anche quest'anno è già Natale!  
Inizia una canzone natalizia.  
Vorremmo essere più buoni  
sono le promesse, sono le speranze  
che battono nei cuori✓*

## ALL' INTERNO

- La Maratonina: un successo della Mestre solidale a pagina 3
- Maria e Giovanni, La cipolla, Maria Grazia: testimonianze di volontari a pagina 4

**L'**augurio che faccio a voi ed anche a me stessa è di poter continuare ad assaporare giorno dopo giorno, la gioia che donarsi agli altri dà. Non è Natale allora solo una volta all'anno come ci indica il calendario, ma come scrive Madre Teresa di Calcutta:

*... E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.*

*E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.*

*E' Natale ogni volta che ...*



Ciascuno può aggiungere ciò che in questo momento avverte più pregnante per sé per ridonare a questa ricorrenza il suo significato più profondo.

Un augurio di pace e serenità desidero rivolgerlo quindi a tutti coloro che condividono con me il grande progetto di solidarietà che AVAPO Mestre cerca di realizzare nel modo migliore possibile, a tutti i nostri lettori che spero possano apprezzare dalle pagine del giornale lo sforzo profuso per essere realmente d'aiuto a chi si rivolge all'Associazione chiedendo di essere ascoltato e sorretto nelle difficoltà da affrontare, a tutti i nostri amici e sostenitori che ci consentono come recita il nostro slogan, di "Continuare a crescere insieme".

*Stefania Bullo*

## B u o n N a t a l e

### UN ELOGIO DA LUCA ZAIA

*Pubblichiamo con grande piacere questo elogio ricevuto dal Presidente della Regione Veneto che riconosce il valore delle cure palliative e l'importanza della presenza dei volontari accanto ai malati per sostenerli e camminare al loro fianco.*

**L**e cure palliative sono un fatto di civiltà perché combattere il dolore nelle persone che soffrono durante l'ultima parte del cammino della loro vita è una risposta che una sanità degna di questo nome e una società civile progredita hanno l'obbligo morale di dare.

Nel Veneto è nata ed è operativa una delle più estese reti di hospice d'Europa e la legge veneta sulle cure palliative è stata presa ad esempio per la definizione dei contenuti di quella nazionale che ne è seguita.

L'assistenza ai malati oncologici non sarebbe però così grande, professionale e, permettetemi di dire, affettuosa, senza la presenza costante del volontariato. Persone coraggiose e competenti, come nel caso dell'Avapo, che mettono a disposizione il loro tempo libero per tendere la mano a chi sta per andarsene.

Non ci sono parole per descrivere l'importanza e la qualità umana del lavoro che fate voi volontari. Ce n'è una sola, che vi rivolgo a nome di tutti i veneti: grazie di cuore!



*Luca Zaia  
Presidente della Regione del Veneto*

Correre insieme per la solidarietà

## IL SUCCESSO DELLA MARATONINA DI SETTEMBRE

La Maratonina di Mestre che ha visto davvero CORRERE INSIEME tanti nostri concittadini è stato un vero successo!!! Domenica 15 settembre, il risveglio della nostra città è stato reso frizzante dai numerosi partecipanti che si sono radunati in Piazza Ferretto pronti a dare vita a questa corsa lungo le strade di Mestre: grandi e piccini, giovani e meno giovani, qualcuno ha desiderato far partecipare anche l'amico fedele a quattro zampe. L'organizzazione della corsa podistica è stata curata dal Comitato UISP di Venezia e dalla Lega Atletica Leggera UISP ed è rientrata all'interno del calendario delle manifestazioni organizzate dal Comune di Venezia per il settembre mestrino.



Fondazione Vodafone ha promosso l'iniziativa di solidarietà "CORRERE INSIEME" a livello nazionale in sei importanti città italiane tra le quali anche a Mestre, impegnandosi a versare un contributo economico



pari alla somma raccolta dalle quote di iscrizione dei partecipanti. Come già indicato al momento della promozione dell'iniziativa, AVAPO-Mestre destinerà la somma ricevuta all'acquisto di un Doblò per potenziare ed estendere territorialmente il servizio di accompagnamento di malati dal domicilio verso le strutture ospedaliere. La quota di iscrizione contenuta ha favorito la partecipazione di un gran numero di persone, più di un migliaio, che hanno

voluto sottolineare con la propria adesione, il valore umanitario della manifestazione. Il suo successo ha dimostrato infatti, come si possa costruire una "squadra solidale" per il raggiungimento di obiettivi comuni, che coniugano sport, solidarietà e divertimento. E' stato davvero emozionante poter assistere a questa gara "speciale" che speriamo possa divenire un appuntamento costante nel tempo!!! Grazie di cuore a tutti coloro ce si sono prodigati per il suo buon esito e a Mestre che ha dimostrato di avere un cuore che sa battere per una giusta causa anche accelerandone i battiti, se necessario!

## MARIA E GIOVANNI

**S**abato mattina, ore 10 e trenta, chiesa di periferia affollata di persone in silenzio da ... non crederci.

Davanti all'altare sotto ad una cascata di fiori una bara di legno chiaro... se non fosse che si trova lì adesso... e ha quella strana forma... direi quasi allegra...

Il prete solo con un paramento semplice, una stola sopra al camicione bianco. Parole semplici, preghiere normali quasi mormorate.

Mi guardo intorno e a parte i colori dei capelli delle signore, prevale su tutto il bianco...

Siamo una società di vecchi... Anch'io sono come loro! Persone di una volta, "rottami" della Sava, della Vetrocok, della Breda, del Petrolchimico, della Sice, dell'IRON.

Maria se ne è andata.

Sul primo banco a fianco, il marito Giovanni. Non mi viene di chiamarlo vedovo. Viso impenetrabile, rughe profonde di anni di turni e altiforni di Marghera. Io sono solo l'autista, ma le poche volte che ho accompagnato Maria all'Angelo sono state sufficienti perché riuscissi a volerle bene, ebbene sì, non era solo simpatia umana ma affetto autentico per una persona che non ha mai emesso un lamento, che mi ha parlato con allegria, che mi ha sorriso e che ha scherzato con me.

La prima volta arrivo con cinque minuti di anticipo e già da lontano vedo Giovanni appostato con i documenti di Maria in mano. Mi faccio notare lampeggiando con i fari del Doblò attrezzato, (non è bene suonare il clacson alle 8 di mattina fra le case) ringrazia asciutto e quasi timido, mi indica la strada.

Problema sedia a rotelle: anche un gradino di 5 cm rappresenta un problema...

Questa mattina mi sono impasticcato contro la sciataglia che mi fa veder le stelle ma devo sorridere e non farlo vedere.

Arrivano i nostri ...cioè io e la carrozzina!

"Alè Maria siamo pronti ??? ..." sorriso : "abbastanza rigraziando Dio..." e io aggiungo:" e i dottori e tuo marito..." " ehh già!..." esclama lei.

"Allora ci facciamo questa Gita?... Ok. Piano, piano ti aiuto a sederti... vuoi ? aspetta blocco le ruote, bene sei comoda? Partenzaaa!!!... Aspetta!... che scansiamo i mobili."

Maria e Giovanni abitano in un micro appartamento di un quartiere popolare 35 metri di mobili eleganti in uno spazio profumato... mi sento come un elefante in una cristalleria, ho paura di rompere qualcosa e soprattutto che Maria urtando gli ingombri si faccia male... usciamo a marcia indietro. I piccoli scalini si superano meglio con le ruote grandi, con quelle piccole davanti avrei corso il rischio di "cappottare" Maria ed è l'ultima cosa che mi sarei augurato... dopo tre metri in piano.. rampa inclinata! innesto il freno, sì insomma, afferro saldamente le maniglie e scherzando avverto Maria "tienti forte... inizia la scalata a rovescio." Lei ride, io ho dimenticato il mal di schiena (vuoi vedere che la terapia adatta è spingere carrozzine???). Arriviamo al Doblò...la pedana è abbassata... lei la guarda perplessa... effettivamente la prima volta che uno deve salirci... Bè... fa una certa impressione.

La rassicuro e allacciate tutte le sicurezze decido che è meglio coinvolgerla... le metto in mano il comando e le dico: Guarda Maria è più facile del telecomando della tv, tranquilla basta che schiacci dolcemente questo tastino dove c'è scritto UP. Mi guarda meravigliata e pian piano mi dice...: "Non l'ho mai fatto..." "è facile sai, e poi c'è sempre una prima volta" senza convinzione schiaccia UP e la pedana sale... arrivata al livello del pianale si ferma. Adesso Maria è più tranquilla , mi sembra perfino soddisfatta... Giovanni mi guarda (effettivamente l'ho trascurato) e mi dice: "e io???" "Tu -gli dico -ti siedti dietro e stai a fianco di Maria."

Partenza e inizia il viaggio , piano senza correre, cercando di evitare buche, curve, manovre brusche, frenate violente. I miei amici autisti dell' Actv mi hanno insegnato che ci vuole il "piede da fermata" e che l'arresto deve essere dolcemente graduale (tutto il contrario di quello che succede spesso nel traffico caotico e maleducato di Mestre).

La velocità e il percorso invitano alle confidenze. In pochi minuti divento di famiglia. Mi raccontano i fatti loro, una vita di lavoro e turni lui, una vita di attese, di bucati e di cucina lei...

Ospedale all'Angelo ... terapia... lunghissima. Non me la sono sentita di lasciare Giovanni da solo durante la terapia... abbiamo chiacchierato: è giustamente preoccupato. Io provo ad ascoltarlo e... ci riesco! C'è un distributore di Snack e bibite, prendo un bottiglietta di acqua e un pacchetto di cracker.

Chiedo: "Giovanni...?" Niente, non vuole niente, deve avere lo stomaco chiuso.

All'uscita mi dice quasi scusandosi..."mi hanno detto che domani devo tornare... come si fa?..." Inserisco le Istruzioni che mi sono state impartite e recito : AVAPO NO PROBLEM, "avverto io in ufficio", estraggo il telefonino e chiamo "Sei tu Stefania?" "Ok la signora Maria..." e chiudo la comunicazione dopo l'Ok della Presidente

Mi giro e soddisfatto riferisco: "Visto com'è stato facile?..." "Grazie ... grazie..." Mi hanno sempre imbarazzato i ringraziamenti



soprattutto perché penso di aver fatto cose assolutamente normali... anzi curative per il mio mal di schiena...

Stesso tragitto al contrario, è un orario strano, troppo tardi per il pranzo e troppo presto per la cena.

Così per una seconda e poi terza volta sempre più AMICI!

Poco tempo dopo al telefono dopo aver ascoltato le richieste dell'ufficio per i prossimi trasporti, mi è scappato di chiedere (e non lo faccio mai!) come sta Maria?

La voce imbarazzata della mia Presidente dopo una esitazione mi dice: "Maria non c'è più"

Resto di "burro" e chiudo lì.

Adesso sono qui in questa chiesa di periferia e in un angolo faccio fatica a non piangere... Cavolo non sono mica uno di famiglia io! Io sono un volontario, ma forse anzi sicuramente, ho ancora tanto, tanto da imparare dai miei amici ammalati e dagli altri volontari più bravi di me. In teoria sono fortissimo... è in pratica che non riesco fare a meno di affezionarmi alle persone che trasporto... ma imparerò... oh se imparerò... a NON commuovermi quando qualcuno se ne andrà ... e quando avrò pensato che in fondo è normale così...non sono sicuro di aver pensato veramente bene.

**Adelio Lombardo, volontario**

## LA CIPOLLA

Qualche volta, mentre mi fermo a parlare brevemente con i familiari degli assistiti ai quali consegno i farmaci, mi è stato chiesto: "Perché fa il volontario?" Non ho una sola risposta a questa domanda. A volte è: perché mi sento utile, oppure: perché è il miglior modo di impiegare il mio tempo, oppure: perché con un modesto impegno riesco ad alleviare molti disagi. Ultimamente, però, ho trovato un'altra motivazione. Sarà chiara alla fine del discorso. Durante l'omelia di un sacerdote che stimo moltissimo, è stata citata una leggenda tratta dal cap.7° de "I fratelli Karamazov" di Dostojevskij. Eccola: "C'era una volta una donna cattiva cattiva che morì, senza lasciarsi dietro nemmeno un'azione virtuosa. I diavoli l'afferrarono e la gettarono in un lago di fuoco. Ma il suo angelo custode era là e pensava: di quale azione virtuosa mi posso ricordare per dirlo a Dio? Se ne ricordò una e disse a Dio: -Ha sradicato una cipolla nell'orto e l'ha data ad un mendicante- E Dio gli disse: -Prendi dunque quella stessa cipolla, tendila a lei nel lago, che vi aggrappi e la tenga stretta, e se tu la tirerai fuori del lago, vada in paradiso, se invece la cipolla si strapperà, la donna rimanga dov'è ora.- L'angelo corse dalla donna, le tese la cipolla: -Su, donna, le disse, attaccati e tieni. E si mise a tirarla cautamente, e l'aveva già quasi tirata fuori, ma gli altri peccatori che erano nel lago, quando videro che la traevano fuori, cominciarono ad aggrapparsi tutti a lei, per essere anch'essi tirati fuori. Ma la donna era cattiva cattiva e si mise a sparar calci contro di loro, dicendo: -E' me che si tira e non voi, la cipolla è mia e non vostra.- Appena ebbe detto questo, la cipolla si strappò. E la donna cadde nel lago e brucia ancora. E l'angelo si mise a piangere e si allontanò." Questa la leggenda. Ora io non credo che alla fine di questa vita, per me e per nessun essere umano, per quanto cattivo, ci sia un lago di fuoco ad aspettarlo, ma, ad ogni buon conto, il pensiero di aver messo da qualche parte una cipolla a cui aggrapparmi, non mi dispiace. E non tirerei calci a chi sta sotto.



**Luciano Osello, volontario**

## MARIA GRAZIA

Sono Maria Grazia, una volontaria AVAPO, già da parecchi anni. Ultimamente la Presidente dell'Associazione mi ha chiesto se potevo assistere una paziente, come ho già fatto altre volte. Invece di andare al pomeriggio, come facevo di consueto, da questa signora andavo al mattino. Una bella persona, semplice e tanto cara a me.

Purtroppo, come succede, la signora Carlina - questo era il suo nome - è venuta a mancare.

Il giorno prima l'avevo vista e nel vederla, avevo capito che purtroppo sarebbe stata l'ultima volta; nel vedermi mi ha salutata stringendomi la mano, oramai non parlava più.

Nel prestare la mia assistenza spesso mi sono trovata con il medico dell'AVAPO il dott. La Camera. La seguiva su tutto, pressione, visita, le metteva le flebo, era commovente nel vedere quando amore il medico dedicava a questa persona. Tanta pazienza e tanto affetto, mi commuovevano ogni volta, nel vedere tanta professionalità.

Ricorderò con pari affetto anche l'infermiere professionale Andrea Zen, anche lui oltre alla sua competenza assisteva questa signora in maniera amorevole.

Ricorderò sempre questo medico e questo infermiere e ringrazio Dio che ci siano persone, così umane e sensibili alle difficoltà altrui.

**Maria Grazia Ceccato, volontaria**

**C**ontinuiamo a riportare in questa rubrica le parole di ringraziamento e gratitudine che ci vengono fatte pervenire dai familiari di pazienti che abbiamo seguito durante la dura esperienza di malattia. Trovarsi a viverla comporta inevitabilmente il confrontarsi con sentimenti e sensazioni "a tinte forti" molto difficili da controllare e con i quali diventa necessario imparare a convivere cercando di non farsi dominare. L'aver potuto contare su una "presa in cura" che ha recepito i bisogni assistenziali di tutto il nucleo familiare sostenendolo anche nei momenti di maggiore fragilità, ha consentito di sentirsi sempre accolti e capiti come persone bisognose oltre che di cure sanitarie specifiche di calore e vicinanza umana. La scelta di non pubblicare per intero i nominativi di coloro che hanno voluto attestare la propria gratitudine scrivendoci, è stata operata per un rispetto della privacy di ognuno. Si ritiene in ogni caso che ciò non sminuisca il valore delle testimonianze rese.

**UN GRANDE GRAZIE AD A.V.A.P.O.** che tramite Luciana, volontaria di questa Associazione, abbiamo avuto modo di conoscere. Mio marito non è vostro paziente, ma ha avuto la possibilità di usufruire lo stesso del vostro aiuto. A causa della sua malattia purtroppo non potrà camminare più, perciò ha bisogno di una carrozzina. Non sapevamo come fare, così Luciana ha pensato di chiedere alla sua Associazione mentre svolgevamo le pratiche per avere l'assegnazione di questo ausilio dall'ULSS. I tempi sono stati lunghi, ora mio marito ha la sua carrozzina. Grazie A.V.A.P.O. non so cosa avremmo potuto fare senza di voi.

*Augusto e Paola*

**SPETT.LE A.V.A.P.O.**, desidero ringraziare, personalmente ognuno di voi stringendovi in un abbraccio fraterno, per la grande disponibilità e tutto l'aiuto datomi, nella fase più brutta della mia vita. Per me e per il mio Valter la vostra presenza, il vostro immediato, generoso e costante aiuto sono stati motivo di grande conforto. Lo avete seguito e sorretto silenziosamente con discrezione, nell'ultima fase della malattia che egli ha combattuto fino alla fine con tanta fede e serenità e diremo anche con eroico atteggiamento, pur conscio dell'impari confronto. Ora penso che non solo io ma Egli stesso in persona, Vi ringrazia con tutto il cuore.

*Graziella*

**SIAMO STATI, IO E I MIEI FAMILIARI**, molto soddisfatti delle cure e della disponibilità fornite dalla vostra equipe, dal personale medico-infermieristico e dal medico di medicina generale. Sono stati oltre che competenti, disponibili e soprattutto umani. L'unico appunto che ci sentiamo di fare riguarda le tempistiche un po' lunghe tra la presentazione della domanda e il colloquio per poter cominciare le cure a domicilio.

**SONO STATA SEGUITA** ed aiutata in modo soddisfacente ed encomiabile dalla vostra Associazione e vi ringrazio ancora.

**5 FEBBRAIO 2013** Carissimi tutti, domani sarà un anno che mamma Anna ci ha lasciati. Per ricordarla ma soprattutto per dimostrarvi ancora una volta tutta la mia (e nostra) gratitudine ho pensato di inviari le righe che ho scritto e poi letto il giorno in cui l'abbiamo salutata in chiesa. Sono uno spaccato di sensazioni di quegli ultimi giorni... ancora molto vive.

Grazie ancora una volta a tutte le persone che collaborano con voi e in modo particolare al dott. Francesco La Camera, ad Andrea Zen, a Federica (psicologa) e alle operatrici socio-sanitarie Grazia e Federica

...[Adesso mi fermo un attimo.  
Mamma ci ha lasciati ieri alle 14. Ci ha dato anche il tempo di fare le ultime cose, di farsi salutare da Federica e Grazia (le ragazze che ci aiutavano), dal suo medico preferito, il dottor Francesco. Ci ha raggiunto anche Chiara nostra cugina. Ci ha lasciato mangiare la pasta con il ragù, le frittelle alla crema accompagnate dal buon vino di zia Lucia. Poi ha aspettato che fossimo tutti nella sua stanza a sorridere guardando agli album di foto. Poco dopo abbracciata e accarezzata da tutti noi, se n'è andata lasciandoci in un grande dolore ma in un'altrettanto grande serenità per aver ricevuto in dono questo prezioso attimo. ]

*Francesca e famiglia*

**SABATO 28 GENNAIO...** Comincio a scrivere queste righe, oggi, che mamma è ancora qui con noi. L'ho accarezzata per mezz'ora. Lei mi guardava con gli occhi socchiusi che hanno cambiato colore; cercava il mio sguardo, voleva dirmi qualcosa ma è uscito solo un sospiro: allora ha accennato un sorriso. Forse è in questo preciso momento che ho capito il senso di tutto questo. Di tutto questo lungo tempo. Troppo lungo. Di tutto questo tempo esageratamente lungo. Tempo che in tanti momenti avrei voluto poter fermare. Ma in questo preciso momento è concentrato tutto: il senso del tempo che ci è stato regalato, l'immensa sofferenza mia, nostra, sua; il piacere, la tenerezza di un contatto fisico ritrovato, di uno sguardo che parla, il dolore di un distacco che è sempre più vicino. Ho la fortuna di vivere con consapevolezza questo dono. La mamma un giorno ha detto a qualcuno che la stavamo "inondando" d'amore: chissà se voleva dire che stavamo un po' esagerando oppure se, come in una vera alluvione, si sentiva riempita in ogni singolo suo spazio, dal nostro amore, dalle nostre attenzioni. E la sua malattia è stata la nostra opportunità per ricambiare tutto quello che lei ha fatto per noi.

**DOMENICA 5 FEBBRAIO** Una strana coincidenza. Oggi è stata la giornata per la vita, e io, papà, Antonella e Paola siamo stati attorno al letto di mamma in attesa del suo ultimo respiro. Quante volte in questi mesi, soprattutto nei momenti più duri, ho pensato e detto che se solo avessi potuto avrei fatto finire quelle inutili sofferenze. Ma adesso ho davanti queste ultime ore, o forse minuti... non sarei mai stata in grado di farlo. Guardo al periodo che abbiamo vissuto come un'opportunità per capire che "comunque e in ogni situazione" la vita ha senso. Si tratta di invertire l'ordine di importanza delle cose, di scardinare modelli di perfezione ed efficienza; si tratta di sapersi fermare o di andare più piano. Una vita perfetta non esiste proprio... non esiste nemmeno una famiglia perfetta o un matrimonio perfetto. Noi non siamo perfetti e non possiamo pretendere la perfezione dagli altri. In questo anno ci siamo decisamente messi tutti alla prova: i momenti difficili, le crisi, la voglia di scappare, la sensazione di impotenza e le paure, sono stati davvero tanti. Per quanto mi riguarda resta una grande stanchezza ma la serenità di avere fatto tutto il possibile per rendere più dolce questo passaggio. Il ricordo dei momenti più brutti si sta già affievolendo...

**VORREI RINGRAZIARE PERSONALMENTE** tutte le persone che sono entrate nella mia casa durante la malattia del mio povero marito Antonio ma soprattutto, voglio ringraziare per l'opportunità che mi è stata data di poterla esprimere. Resterete sempre nel mio cuore. Grazie ancora da parte mia e della mia famiglia

*Silva*

**VI RINGRAZIO PER LA VOSTRA TOTALE COLLABORAZIONE** anche se per me (e mio marito) voi eravate e sarete sempre i nostri angeli, perché il vostro aiuto è stato dato con il cuore.

Un forte abbraccio a tutti voi, grazie

*Annamaria*

**VOGLIO RINGRAZIARE DI CUORE** questa organizzazione per il meraviglioso apporto dato a mia mamma Luciana. Con il vostro contributo, la dipartita di mia mamma è stata, per quanto possibile, serena e tranquilla. Siete stati bravi, professionali e umani. Con amicizia

*Giorgio*

**CON LA PRESENTE** sono a ringraziare tutta l'associazione AVAPO-Mestre. In particolar modo il dott. Agoni Francesco, il dott. Lacamera Francesco e il dott. Cacciato Renzo. Gli infermieri professionali Stroppa Giovanni e Rossetto Barbara, le operatrici signore Marina e Maria Teresa e tutto il personale, per l'alta umanità e professionalità data a mia madre Caterina, durante tutto il periodo della sua malattia. Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati per alleviare le sofferenze della mia mamma.

*Alessandra*

**VI SCRIVIAMO PER RINGRAZIARVI** cordialmente del supporto che avete dato negli ultimi mesi alla nostra famiglia. Chi vi scrive- Lucia, Michela, Lorenzo, rispettivamente moglie e figli del vostro assistito Edoardo desidera farvi sapere quanto abbiamo trovato utile il vostro aiuto e quanto abbiamo apprezzato l'efficacia dell'organizzazione. Dall'inizio varie persone si sono avvicinate nel tendere una mano (e qualcosa di più) alla salute di papà, rendendo la sua dipartita certamente più gestibile e meno dolorosa. L'aiuto del medico dott. Bastianetto, degli infermieri Mariano, Andrea, Barbara e Martina, delle signore Maristella e Grazia e di tutti i volontari hanno alleviato il senso di responsabilità e reso le cose più facili per noi e per papà. Abbiamo avuto modo di apprezzare, grazie alla loro presenza e all'affiancamento della vostra struttura, il supporto medico, logistico e non ultimo quello morale. Tutti loro si sono dimostrati

professionali e discreti, ma anche capaci di comunicare in modo dolce e caloroso il rispetto per una condizione difficile, in un momento delicato.  
Grazie dunque e cordiali saluti

**UN GRAZIE PARTICOLARE** all'infermiere Mariano De Rossi, al dott. Renzo Cacciolo per la pazienza e l'umanità ricevuta.

**UN GRAZIE PARTICOLARE** al personale infermieristico e alle assistenti alla persona, per l'educazione, il rispetto, la professionalità e la gentilezza che hanno avuto per noi tutti.  
Grazie

**UN PICCOLO CONTRIBUTO** per un grande aiuto. Ringrazio l'A.V.A.P.O.-Mestre e tutti i suoi volontari per la collaborazione prestata nei miei confronti.

*Germana*

Ringrazio tutti coloro che hanno curato mio marito con tanto amore; sono tutte persone meravigliose che svolgono il loro lavoro con tanta umanità.

**ANCHE SE SOLO PER TRE MESI**, l'aiuto è stato costante e molto soddisfacente. Io e mia madre desideriamo ringraziare tutta l'organizzazione di A.V.A.P.O.-Mestre.



**SONO SIMONETTA**, figlia del signor Vinicio recentemente scomparso. Volevo farvi sapere quanto sia stata importante la vostra presenza in casa dei miei genitori, nell'ultimo mese di vita di mio padre. Per noi figli, entrambi viviamo in un'altra regione, e per mia madre, essere stati seguiti da personale qualificato professionalmente, è stato di aiuto e conforto. Il vostro lavoro è molto importante e molto apprezzato in un'esperienza così difficile da gestire quale la malattia oncologica. Una particolare nota di merito per la professionalità e per l'empatia dimostrata ai miei genitori, va all'infermiere signor Mariano che ringrazio ancora molto. Fate un mestiere molto difficile perché oltre alle conoscenze tecniche, dovete avere anche quelle umane che in questi momenti sono molto, molto importanti. Vi ringrazio di esistere!

**RINGRASIO A DIO** de averle trovado y le quiedo de darle forza y salute. Que Dio le bendiga a tutti sono Angely en terra. Scusate mi caligrafia.

*Marta*

**NELLA NOSTRA SEPPUR BREVE ESPERIENZA** di O.D.O., abbiamo sperimentato come questo servizio permetta al malato e alla famiglia di essere aiutati, curati e seguiti mantenendo fino all'ultimo intatta la dignità del paziente e regalata alla famiglia, la possibilità di "esserci" sempre fino all'ultimo istante.

**I FAMILIARI DI CARLA** ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno aiutato la loro cara a vivere in modo dignitoso gli ultimi tempi della sua vita. In modo particolare il dott. Bastianetto per la sua professionalità e umanità; l'infermiere Mariano per la sua professionalità e dedizione con cui ha seguito Carla anche facendola sorridere con le sue barzellette; le operatrici che tutti i giorni curavano non solo l'igiene personale della nostra cara ma anche il suo stato emotivo con infinita pazienza, dolcezza e affetto; inoltre ringraziamo l'intera organizzazione per la disponibilità e la puntualità nel farci pervenire a casa medicinali e quant'altro potesse servirci. Ricorderemo con affetto sempre tutti coloro che ci hanno aiutato e saremo sempre loro riconoscenti. Grazie

*I familiari di Carla.*

**GENTILE ASSOCIAZIONE** la famiglia del signor Isidoro P. tutta, desidera ringraziare dottori, infermieri e volontari per l'assistenza fornita al proprio caro durante la sua malattia.

**GENTILE PRESIDENTE AVAPO**, le inviamo queste due righe, per esprimere a tutta l'Associazione, i nostri più sinceri ringraziamenti per averci aiutato a sostenere e assistere nostro padre e marito Gianni, durante l'ultima fase della sua vita resa molto sofferente a causa della lunga malattia. Un ringraziamento particolare ed un abbraccio alle operatrici, Maristella e Grazia, all'infermiere Mariano, ai medici dott. Agoni e dott. Bastianetto, per la pazienza e la comprensione avuta, non solo verso il "Paziente" loro assegnato, ma anche nei confronti di tutta la famiglia.

*I familiari di Giovanni*

**RINGRAZIO SENTIMENTEMENTE** tutti gli Operatori che offrono il loro tempo libero dedicandolo a noi. Ci accompagnano con tanto affetto aiutandoci nei momenti più difficili. Grazie a tutti per ciò che fate. Con affetto

*Marisa*

**FORTUNATAMENTE ESISTONO ASSOCIAZIONI** come questa... Un ringraziamento particolare ad Andrea e al dott. La Camera. Grazie infinite!

**RINGRAZIO DI CUORE** i medici, le infermiere, gli operatori tutti, per la gentilezza, l'umanità e la cortesia dimostrata alla cara Elide e a me, sua figlia! Cordialmente

*Z. Leila*

**MESTRE 21 MAGGIO 2013** Il 17 Aprile scorso, dopo una lunga e dolorosa malattia è mancato mio marito Renzo. Per sua volontà, condivisa da me e dai nostri figli non è stato ricoverato né in ospedale, né in hospice. Lui inoltre non voleva essere sottoposto a nessuna forma di accanimento terapeutico. Voleva morire a casa sua, nel suo letto, circondato, amato, dalle persone che amava. Anch'io d'altra parte volevo accudire e curare mio marito fino alla fine (come avevo fatto in questi anni) permettendogli di lasciarmi nel modo più dignitoso e sereno possibile. E così è stato. Grazie anche a voi. Vi ho contattato solo negli ultimi 15 giorni di vita. Solo quando ci siamo resi conto che lui, in primo luogo, ma non di meno io, avevamo bisogno di aiuto. Quando abbiamo sentito che le nostre forze e la nostra buona volontà non bastavano più, mi sono avvicinata a voi quasi timorosa, vergognandomi, quasi, di non riuscire a portare avanti quello che mi ero prefissata di fare e che avevo fatto fino ad allora, inconsapevole del fatto che da soli non ce l'avremmo mai fatta. Ho trovato delle persone meravigliose, comprensive ed umane, prima ancora che professionali e serie. Cominciando dalla Presidente signora Stefania Bullo che mi ha accolto e ha compreso immediatamente la gravità della nostra situazione. Alla segretaria signora Franca Vivian, sempre disponibile. Al medico che lo ha seguito, dott. Riccardo Bastianetto che con la sua serietà e tranquillità ci ha aiutati a prendere decisioni difficilissime, come quella di sedarlo nelle ultime ore di vita, ma fondamentali per potergli dare una morte più dignitosa e serena. Infine l'infermiere signor Mariano De Rossi, che l'ha seguito giornalmente; che è stato di una professionalità, ma soprattutto di un'umanità unica. Volevamo io e i miei figli, ringraziarvi per quanto avete fatto, ma soprattutto per come l'avete fatto: con grande professionalità, discrezione, umanità, gentilezza e pazienza. Tutte queste cose sono importantissime per chi come noi si è trovato o si trova, disgraziatamente a vivere questo dramma. Con infinita gratitudine

*Laura F.*



# IL 5 PER MILLE ALL'AVAPO Mestre

un aiuto concreto all'Avapo non costa nulla!  
Basta una semplice firma nella prossima  
dichiarazione dei redditi scrivendo il seguente

Codice Fiscale: **90028420272**

## Come sostenere AVAPO Mestre

- Come volontario, donando il tuo tempo
- Con una offerta libera, presso la sede AVAPO Mestre
- Effettuando un Bonifico bancario su conto corrente presso:  
Banco San Marco intestato a AVAPO Mestre Onlus  
IBAN IT33 M050 3402 0720 0000 0070 040
- Effettuando un versamento su c/c postale n. 12966305
- Scegliere di fare testamento a favore di AVAPO Mestre Onlus

## L'A.V.A.P.O. MESTRE E I SUOI SERVIZI

L'obiettivo dell'A.V.A.P.O. Mestre è:

- diffondere la filosofia delle Cure Palliative volte ad evitare ogni sofferenza inutile al malato oncologico così da migliorare la sua qualità di vita e quella dei familiari
- sostenere gli interventi di carattere sanitario ed umanitario a favore delle persone in fase avanzata di malattia oncologica, e delle loro famiglie

## AVAPO GARANTISCE GRATUITAMENTE:

- assistenza medica ed infermieristica domiciliare gratuita, con una reperibilità di 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno;
- sostegno psicologico per il sofferente ed i suoi congiunti;
- affiancamento delle famiglie nell'assistenza al malato;
- consegna domiciliare di farmaci e presidi sanitari;
- disbrigo di pratiche burocratiche;
- accompagnamenti dal domicilio all'ospedale, con automezzi privati, di pazienti deambulanti che devono sottoporsi a cure o visite;
- sostegno ai familiari nella fase di elaborazione del lutto, grazie anche alla costituzione di gruppi di mutuo aiuto.



## ATTIVITÀ EFFETTUATE NEL SECONDO SEMESTRE 2013

PERSONE SEGUITE	386
ACCOMPAGNAMENTI DOMICILIO OSPEDALE	439
CONSEGNA/RECUPERO FARMACI ED AUSILI SANITARI	1.345
SOSTEGNI TELEFONICI	739
ELABORAZIONE DEL LUTTO	196
SOSTEGNI PSICOLOGICI	314
INTERVENTI SANITARI	5.747
ASSISTENZA TUTELARE	2.395
PROFESSIONISTI E VOLONTARI	135

Comitato di redazione: *Franco Bigaglia, Stefania Bullo, Giusto Cavinato, Franca Gazzoli, Antonino Romeo, Roberto Vitelli*

Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe  
Proprietario: AVAPO MESTRE ONLUS - Editore: AVAPO MESTRE ONLUS  
Direttore Responsabile: Don Armando Trevisiol  
Stampata: Arti Grafiche Ruberti, Via L. Perosi 9, 30174 Mestre (VE)  
Redazione: Viale Garibaldi 56, 30173 Mestre (VE)

### PUBBLICATO IL MESE DI DICEMBRE 2013

Anno 8 - N. 38 - Periodico bimestrale di informazione e formazione dell'A.V.A.P.O. Mestre ONLUS - C.F. 90028420272 - Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe - DIRETTORE RESPONSABILE Don Armando Trevisiol - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - d.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, c.2, DR Venezia.

**Legge sulla tutela dei dati personali.** I dati personali dei lettori a cui viene inviato il nostro periodico verranno trattati con la massima riservatezza e, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, in qualsiasi momento sarà possibile chiedere l'annullamento dell'invio e, gratuitamente, consultare, modificare e cancellare i dati o, semplicemente, opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Mestre, Viale Garibaldi, n. 56 - 30173 Mestre. (VE).